



## L'aumento di valore delle nostre azioni

*Le altre decisioni del Consiglio di Amministrazione della Banca a seguito dell'Assemblea dei Soci svoltasi il 30 Aprile*

Dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile scorso del Bilancio dell'esercizio 1993, tenuto conto delle riserve patrimoniali dallo stesso emergenti e sulla base dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato di elevare il prezzo delle azioni a £ 66.000 cadauna.

Nella stessa seduta, il Consiglio ha inoltre disposto di fissare nel 4 % annuo la misura degli interessi di conguaglio che ciascun Socio sottoscrittore di nuove azioni dovrà corrispondere – a fronte del godimento pieno – per il periodo intercorrente dall'inizio dell'esercizio in corso fino alla data dell'effettivo versamento del controvalore delle stesse (a' sensi dell'art. 14 del vigente Statuto), e di confermare in 1.000 il numero massimo di nuove azioni sottoscrivibili pro-capite per l'esercizio in corso, fermi i limiti stabiliti al riguardo dalle vigenti disposizioni di legge.

Sono state mantenute invariate le spese di ammissione a Socio (lire 50.000, comprensive anche del costo del certificato). Il numero minimo di azioni sottoscrivibili da parte dei nuovi Soci resta confermato in 50.

Dal 2 maggio scorso è in pagamento presso tutte le casse dell'Istituto – contro presentazione della cedola n° 57 – il dividendo relativo all'esercizio 1993, approvato in lire 2.700 per ogni azione in circolazione (fatto salvo l'assoggettamento al regime fiscale prescelto) e si è già provveduto, da parte dei competenti uffici della Banca, all'accredito automatico del dividendo – con valuta in pari data (2 maggio '94) – per i Soci, titolari di conto corrente, i cui certificati risultino depositati presso la Banca.

Il fascicolo a stampa contenente il Rendiconto dell'esercizio 1993, unitamente alle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, resta a disposizione di quanti intendano farne richiesta, presso l'ufficio Soci della nostra Sede Centrale.

Il presidente Sforza Fogliani agli azionisti: "Siamo orgogliosi di poter presentare un risultato del genere alla nostra gente"

## Banca di Piacenza, utile record di 89 miliardi

*L'intermediazione globale con la clientela è stata di 3860 miliardi, con un aumento del 6,6 per cento. In costante crescita le quote di mercato - "Siamo tra le prime cento banche italiane, ma siamo soprattutto la banca locale, autonoma espressione e valido supporto del proprio territorio, presidio del risparmio piacentino"*

Un utile lordo di 89 miliardi e 567 milioni. Questo il risultato record (nel 1992, l'utile era stato di 32 miliardi e 298 milioni; si è quindi avuto un incremento nello stesso del 177,3 per cento in un anno solo) conseguito l'anno scorso dal popolare istituto cittadino, i cui azionisti si sono riuniti ieri pomeriggio in assemblea nella sede di via Mazzini sotto la presidenza del presidente della Banca avv. Corrado Sforza Fogliani, il quale ha pure riferito che - effettuati i dovuti ammortamenti nonché computati gli oneri tributari (quantificabili in 41 miliardi e 600 milioni) - l'utile netto di gestione conseguito nel 1993 risulta di 21 miliardi e 556 milioni, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 14 miliardi e 532 milioni, pari al 206 per cento.

"La Banca della città - ha detto il presidente Sforza Fogliani - è orgogliosa di poter presentare un risultato del genere alla propria gente perché esso è il frutto primo delle tipiche caratteristiche - di laboriosità, serietà e concretezza - della nostra terra, alla quale la Banca ha costantemente ispirato, e intende continuare ad ispirare, la propria azione, ricambiata come non mai in questa sua schietta piacentinità e nel suo fondamentale ruolo di presidio del risparmio piacentino a favore dell'economia locale".

Il presidente Sforza Fogliani - illustrato il quadro nell'ambito del quale la Banca ha operato - è passato a questo punto a dar conto dell'andamento della gestione rilevando che, sotto il profilo strategico, anche nel corso del 1993 si è inteso presidiare ulteriormente il territorio: "A conferma - ha detto - non di una piacentinità che ormai ci caratterizza nel settore in forma esclusiva e che nessuno ci contesta, ma per migliorare ovunque il nostro ruolo di servizio e per portare ovunque la disponibilità di una banca che è piacentina non di immagine, ma in assoluto, e prima ancora nei sentimenti che nei fatti indiscussi".

Il presidente ha poi così seguito, testualmente: "La positi-

ività della scelta fatta a suo tempo di rafforzare, per quanto possibile, la nostra presenza nell'ambito provinciale trova, d'altro canto, una duplice conferma. In primo luogo, nella rapida espansione delle quantità intermedie dalle nuove dipendenze e, secondariamente, nella crescita costante delle quote di mercato raggiunte dal nostro istituto a livello provinciale. Quote di mercato che, purtroppo, non tengono conto anche delle risorse gestite indirettamente per conto della clientela, che - non per nostra volontà - sfuggono ad ogni rilevazione ufficiale".

Dopo aver dato conto del costante aggiornamento delle strutture organizzative e tecnologiche della Banca nonché delle sue partecipazioni (in particolare dell'azione svolta e dei risultati raggiunti nell'ambito del Network Bancario Italiano, al quale l'istituto aderisce), il presidente della Banca di Piacenza ha fatto rilevare che - al sostanziale blocco degli impieghi fatto registrare dal sistema in sede nazionale, con una crescita che è stata pari allo 0,5 per cento - ha corrisposto da parte dell'istituto cittadino ("presidio insostituibile del risparmio piacentino, una tradizionale virtù della nostra gente e che sulla nostra gente deve, nonostante tutto, continuare a ricadere, in termini di sviluppo imprenditoriale e sociale del territorio") una crescita pari al 5,8 per cento, in quanto la consistenza dei prestiti concessi alla clientela, al lordo delle rettifiche di valore apportate per il presunto grado di inesigibilità dei crediti in essere, è passata da 922,1 miliardi a 976. "Mai come nel corso del passato esercizio - ha detto il presidente - si è però resa necessaria un'attenta ed oculata gestione del credito, realizzata - a conferma di una tradizione pure di recente verificata in forma risultata evidente anche ai più disattenti - attraverso una politica estremamente selettiva e prudente, tendente a riservare i nuovi finanziamenti alle sole attività di carattere produttivo". Quanto ai crediti in sofferenza, la Banca di Piacenza fa registrare

un'incidenza percentuale sull'intero aggregato degli impieghi pari al 6,4 per cento che, seppur lievemente cresciuta rispetto a quella dello scorso anno (6%), è però e di gran lunga inferiore a quella espressa dal complesso delle aziende bancarie che operano nella nostra provincia, che sfiora il 10 per cento.

Quanto alla raccolta, l'insieme dei depositi della clientela ha raggiunto la consistenza di 1385,8 miliardi, con un incremento del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente: "Se l'afflusso del nuovo risparmio - ha detto il presidente della Banca - può apparire modesto, occorre però tenere conto che la crescita dei capitali medi depositati è stata pari all'8,11 per cento: quindi, superiore all'incremento percentuale fatto registrare dal dato contabile, a dimostrazione che il nostro istituto non ricorre ad inutili, ed alla fine dei conti non opportune, esposizioni di mera facciata". La raccolta indiretta ha dal canto suo raggiunto i 2474,2 miliardi, con un incremento di 184,5 miliardi, che corrisponde in termini percentuali all'8 per cento. L'intermediazione globale con la clientela risulta pertanto pari a 3860 miliardi, con una crescita di 241 miliardi, che corrisponde al 6,6 per cento.

Quanto al conto economico della Banca, il presidente Sforza Fogliani ha fatto rilevare che "guadagnare di più, facendo pagare di meno il denaro ma remunerando adeguatamente la raccolta, non è certo una cosa facile" e che la cosa è stata possibile «dipende dal fatto che la Banca - sotto l'attenta guida operativa di una Direzione che ci è invidiata, le cui capacità fanno il paio solo con l'attaccamento all'Istituto, che caratterizza del resto tutto il personale indistintamente - ha diversificato le forme di intermediazione, affinando le tecniche di gestione ed ampliando la gamma degli interventi». Il margine di intermediazione è così stato di 154 miliardi e 698 milioni, contro gli 86 miliardi e 152 milioni dell'anno precedente (e con una crescita,

pertanto, di 68 miliardi e 546 milioni, pari al 79,5 per cento).

L'utile ripartibile è risultato di 14 miliardi 555 milioni 670 mila lire (contro i 7 miliardi 23 milioni dell'esercizio precedente), in ragione di 2700 lire per azione in circolazione, così assicurando agli azionisti del popolare istituto una remunerazione rapportata all'investimento che caratterizza positivamente la Banca in assoluto. La consistenza dei mezzi patrimoniali passa a 206 miliardi, con un incremento del 24,5 per cento. La consistenza degli altri accantonamenti ammonta, invece, a 117,6 miliardi.

Il presidente Sforza Fogliani ha concluso la sua relazione (attentamente seguita da un'affollata assemblea) ringraziando gli azionisti e la clientela per la fiducia dimostrata, e tutto il personale per la dedizione che lo caratterizza: «Siamo tra le prime cento banche italiane - ha detto - ma siamo, soprattutto, una banca agile e facilmente agibile, della quale ci si può fidare fino all'ultimo, la sola banca locale, autonoma espressione e valido supporto - duraturo - del proprio territorio, indipendente - soprattutto - perché solida».

### BANCA FLASH

Notiziario trimestrale  
riservato agli azionisti della  
Banca di Piacenza

Sped. Abb. Post.  
pubb. inf. 50% / Piacenza  
Direttore responsabile  
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, Grafica  
e Fotocomposizione  
Publitem - Piacenza

Stampa  
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale  
di Piacenza  
n. 368 del 21/2/1987